

L'ONDA LUNGA DELL'EVENTO

La Camera di commercio auspica progetti concreti sfruttando la carica positiva del raduno alpino



Festa giorno e notte per l'evento eccezionale dell'Adunata. Partite le penne nere, si è subito riaperto il dibattito sull'isola pedonale



«Parcheggi e treni veloci per agganciare Expo 2015»

Parenti: lo spirito dell'adunata va ritrovato in vista dell'evento di Milano

PIACENZA - «Ci lanceremo come gli alpini verso Expo 2015. Subito progetti chiari e concreti». Lo dice il presidente della Camera di commercio, Giuseppe Parenti. Negli ultimi giorni la città si è lasciata ammirare e il risultato ha caricato di entusiasmo i piacentini. «L'adunata è stata un grandissimo successo, ogni categoria è stata entusiasta, non ho sentito una sola voce fuori dal coro - ha detto Parenti, sottolineando la voglia del territorio di rimettersi in gioco con spirito di squadra -. Abbiamo toccato finalmente con

mano chi sono gli alpini, quali sono i valori importanti di queste sezioni e di questi gruppi: un momento indubbiamente positivo per la nostra piccola città, capace di ritrovare un sano senso di fiducia, oggi davvero necessario e urgente per riuscire a uscire da una situazione drammatica, quella della crisi economica».

Ogni categoria ha fatto la sua parte. Chi ha addobbato le vetrine, chi ha messo a disposizione le navette per i cittadini, chi ha attivato nuove promozioni "a misura di alpino". L'accoglienza c'è

stata. Fra due anni arriva Expo. Si può ripetere un po' di adunata anche in occasione della maxi fiera mondiale a 50 chilometri da Piacenza, creando leit motiv cittadini sul pomodoro, "oro rosso" di Piacenza, o sulle peculiarità turistiche della provincia? La sensazione, a parte gli annunci, è che Piacenza si mantenga in costante fase di avvicinamento, però mai di decollo. «Effettivamente la fase è ancora quella della partenza - commenta Parenti, rappresentando anche le altre categorie di Unioncamere - ma

non siamo in ritardo; i progetti ci sono, primo fra tutti il collegamento rapido e di qualità tra Piacenza e Milano, fondamentale per poter intercettare i visitatori stranieri sul nostro territorio. Gli operatori si stanno incontrando sempre più frequentemente, ora si stanno delineando meglio le superfici e i piazzali, le piattaforme».

Si delineano gli spazi. Ma i collegamenti? Costituito in Lombardia il Tavolo della mobilità per l'Expo 2015, Trenord dovrebbe sottoporre allo staff anche i pro-

getti per un collegamento realmente efficace tra Milano e Piacenza. «Stiamo aspettando una risposta a breve - garantisce Parenti - ma l'occasione c'è e sapremo sfruttarla in modo che il collegamento Piacenza-Milano diventi permanente, a vantaggio dei nostri pendolari». Solo un appunto. E riguarda la proposta al vaglio del Comune di una zona a traffico limitato allargata. «Ci vorrebbero però i parcheggi - conclude Parenti - sotterranei o nei silos».

Elisa Malacalza



Per Beatrice lo stemma della Taurinense



► Si chiama Beatrice la bambina che più volte aveva chiesto ad un alpino della Taurinense di avere il suo distintivo. Ieri dalla brigata alpina hanno fatto sapere che saranno lieti di consegnarlo alla piccola nella sede Ana di Piacenza. Manca solo che Beatrice e il suo papà chiamino lo 0523/593.230 (il Coa di via Cremona) per decidere il giorno.

Vandali e furbi, bagni fuori uso

In centro "servizi" sradicati a calci. Bossi (A2A): «Solo episodi»

«I servizi igienici erano in sovrannumero, il problema è che ci siamo scontrati con episodi di inciviltà. Pochi, ma che hanno finito per avere una ricaduta importante a danno dei più». L'ingegner Luigi Bossi, presidente dell'associazione A2A, il gruppo di volontariato di Protezione Civile che si è occupato degli aspetti idraulici ed elettrici delle attrezzature mobili, risponde così a chi si è lamentato per un inadeguato numero di servizi igienici (tra i chimici e quelli collegati alla rete fognaria) nelle zone interessate dall'Adunata. «Abbiamo trovato bottiglie, bicchieri, piatti, lattine all'interno degli scarichi - racconta

Bossi -, tutto ciò ha contribuito a rendere inutilizzabili diversi bagni mobili. Abbiamo poi avuto problemi nel raggiungere i servizi igienici lungo la zona dell'ammassamento. Avremmo dovuto svuotarli ma, non essendoci spazio per muoverci, non ci siamo riusciti e sono rimasti intasati». Ancora: «Abbiamo avuto a che fare con episodi di inciviltà anche gravi. Si veda dietro al Municipio, in piazzetta Sant'Ilario. I quattro bagni mobili sono stati letteralmente presi a calci e spostati dalla loro sede originaria rendendo inservibili i collegamenti con le fognature». Tra le altre concause che hanno dato origine a disagi

l'opera dei furbetti abusivi: non solo campeggiatori aggregati all'Adunata, ma anche ambulanti non registrati. C'è gente che ha attaccato pannelli alogeni o cucine spillando energia elettrica gratis dagli impianti dell'Adunata.

Anche nei campi tendati non è filato tutto liscio. Nell'area del Consorzio Agrario c'era un generatore da 18 kw di potenza. «Siamo dovuti correre a Milano a prenderne uno da 100 kw perché chi è venuto si è portato dietro freezer, scaldabagni elettrici...» allarga le braccia Bossi. «Si è voluto accogliere tutti anche gli ultimi arrivati - osserva Bossi - ma alla fine si è

finito per creare un disservizio alle persone che si sono comportate correttamente dall'inizio alla fine». Casi isolati che tuttavia non inficiano la buona riuscita della manifestazione piacentina. «Devo dire che la gente di Piacenza ha sopportato bene l'impatto con la tre giorni» è convinto Bossi che di Adunate ne ha alle spalle tante che fa fatica a contarle. «Anche con Iren - ci tiene ad evidenziare - c'è stata una grande collaborazione. Ho trovato tutti, dai vertici all'ultimo tecnico, estremamente disponibili e competenti. Alla fine le Adunate, per noi che facciamo parte della Protezione Civile, sono anche occasioni uniche per maxi esercitazioni sul territorio. E devo dire che, pur essendoci città super come Bolzano, anche Piacenza è andata molto bene».

Federico Frighi

Molti negozianti hanno dovuto fare i conti con l'invadenza degli abusivi

**Altolà al sindaco da via Cavour
E' già cominciata la raccolta di firme
contro la grande isola pedonale**



Dosi: «Piacenza città viva a misura di pedoni e ciclisti»

Il sindaco: «Faccio mio l'appello a non disperdere il patrimonio costruito nei giorni dell'Adunata. Salto di qualità per il territorio»

■ L'Ammainabandiera c'è stato domenica sera ma il Tricolore fatica a lasciare i balconi. E' come se, lasciandolo sventolare, trattenessimo l'Alpinità con tutto quello che di buono ci ha portato. Un clima, soprattutto, di rinnovata fiducia e collaborazione. Dopo la stima di 40 milioni di euro lasciati sul nostro territorio dall'Adunata nazionale il sindaco Paolo Dosi, oltre a condividere «la grande soddisfazione degli operatori turistici e commerciali per l'enorme affluenza di pubblico e per il successo della manifestazione», sottolinea che «al di là di cifre che impressionano più che favorevolmente, l'indotto della kermesse è per Piacenza ancor più ampio e significativo in termini di promozione della propria immagine e di strategie di marketing». Basti pensare «ai tantissimi visitatori che, da martedì a domenica scorsa, hanno voluto scoprire il nostro patrimonio culturale e artistico: circa 13 mila presenze, se sommiamo gli ingressi ai Musei civici di Palazzo Farnese, alla mostra documentaria sulla Madonna Sistina, al Museo di Storia Naturale e alla Galleria Ricci Oddi. O, ancora, alle chiese gremite in occasio-



Il sindaco invita a considerare la bellezza di una città pronta "a lasciarsi percorrere e gustare in ogni angolo". Un punto di forza per il turismo

ne dei concerti di cori e fanfare, i cui spettatori hanno potuto ammirare le suggestioni, le testimonianze dell'arte e della storia nei nostri edifici religiosi». Un'opportunità straordinaria dunque «per valorizzare le nostre attrattive, ponendo le basi per far conoscere la bellezza della nostra città a chi non vi era mai stato prima e, magari, ora vorrà tornare o portare la famiglia». «Non posso che fare mio - rimarca il sindaco - l'appello di chi, come il professor Paolo Rizzi, invita a non disper-

dere quel che abbiamo costruito insieme nei giorni scorsi: un sistema integrato, efficiente e coordinato di accoglienza, offerta di tipicità e prodotti di eccellenza che possono dare al territorio lo slancio necessario per un salto di qualità nell'apertura all'esterno e nella crescita delle potenzialità turistiche. L'immagine di tanti Alpini tra gli stand allestiti in piazzetta Plebiscito - conclude Dosi - con un bicchiere di Gutturmo in una mano e un panino farcito dei nostri salumi nell'altra, è

un biglietto da visita che dobbiamo conservare proiettandoci nel futuro. A cominciare dai grandi appuntamenti come Expo 2015, certo, ma ancor prima nella quotidianità di un impegno congiunto tra istituzioni, associazioni di categoria e tessuto produttivo che deve diventare sistematico e costante: in questo senso, l'Adunata ci ha insegnato quanto può essere piacevole una città viva, a misura di pedoni e ciclisti, pronta a lasciarsi percorrere e gustare in ogni angolo».



Il centro nei giorni dell'Adunata e tre delle persone intervistate ieri: sopra Matilde Pirola, Luisa Molinari; a sinistra Giovanna Asaro



■ (elma) Centro storico senz'auto? Ai commercianti l'idea non va giù. La proposta di trasformare il centro in una grande isola pedonale, una zona a traffico limitato allargata, già testata in occasione dell'Adunata degli alpini, ha fatto traboccare il vaso che i commercianti del centro da anni dicono aver riempito di una buona dose di pazienza. «Bellissima l'adunata, ci siamo divertiti molto e siamo tutti contenti che sia arrivata nella nostra città - dice la dipendente di un negozio di borse nei pressi di piazza Cavalli, che preferisce restare anonima -. Ma parliamoci chiaro: i commercianti non hanno guadagnato nulla. I bar e i ristoranti sì, i negozi no. Non ci eravamo fatti illusioni, sapevo che gli alpini non sarebbero venuti a Piacenza per acquistare le nostre borse. Abbiamo messo in conto il possibile blocco degli acquisti, anche se era la Festa della mamma e per noi solitamente queste

«Il dopo-adunata non diventi pretesto per chiudere il centro»

Commercianti sul piede di guerra sull'allargamento della Ztl

feste si trasformano in una buona occasione. Abbiamo tenuto aperto nel fine settimana, ma non abbiamo incassato nulla, gli alpini si sono rivolti a noi per chiederci dove fossero le piadinerie, dove fosse la Posta. Ora il Comune propone la Ztl allargata? Non sono d'accordo, ci penalizzerebbero ulteriormente».

Luisa Molinari della gioielleria Fermi sente già la malinconia delle tante Penne nere in città, tanto che il suo negozio ha anco-

ra in bella vista esposta la bandiera tricolore. Ma anche per lei il centro storico senz'auto è un'ipotesi da scartare. «Le giornate sono state travolgenti - dice -. Abbiamo chiuso solo sabato pomeriggio, quando gli "abusivi" si sono piazzati davanti alla nostra porta. Chi ha fatto eventuali danni non erano gli alpini, ma i tanti infiltrati. Allargare l'isola pedonale è un'idea affascinante, ma disincentiverebbe i consumi, la gente finirebbe con il riversarsi

ancora di più nei centri commerciali. Le persone sono venute in centro in questi giorni per vedere gli alpini, è chiaro, non per vivere la città. Se non saremo ascoltati siamo disposti anche a partire con una raccolta firme».

E una piccola petizione di protesta è già partita in via Cavour. «Nessuno di noi commercianti si è lamentato del mancato incasso di questi giorni, eppure il sindaco Paolo Dosi polemizza con i negozianti che hanno chiuso gli

esercizi nei giorni dell'adunata - dicono i titolari di Boutique Borbone, Boutique Seventy, Metrò Pelle, Pirola calzature -. Abbiamo dovuto chiudere il sabato per i mezzi ambulanti addetti alla vendita di salamelle e quant'altro, attaccati all'ingresso dei negozi, con generatori di corrente perennemente accesi e musica a tutto volume. Alle nostre proteste anche i vigili chiamati si sono arresi alla prepotenza di tali persone, seppur sanzionate. Se il

sindaco fosse venuto a controllare non avrebbe rimproverato i commercianti che con buona volontà avevano preparato belle vetrine di benvenuto». «Proprio così - precisa Matilde Pirola - ci siamo trovati a convivere con questi "abusivi", avremmo preferito allora che questa zona fosse dedicata al nostro bel mercato. Ora ci parlano della Ztl allargata, una bella idea, ma non servirà a nulla e ci penalizzerebbe ancora: noi da anni chiediamo che la Ztl termini alle 18, per permettere anche a chi lavora di venire in centro alla sera a fare acquisti». «Lavoro da 36 anni e non mi stancherò mai di dire che non abbiamo bisogno di Ztl allargate ma di parcheggi - aggiunge Fiorenza Banin di Metrò -. Finora abbiamo solo sentito chiacchiere».

Con la città ancora in preda all'entusiasmo alpino, resterà aperto fino alla fine maggio il negozietto alla fine del Corso, vicino a corso Garibaldi.